

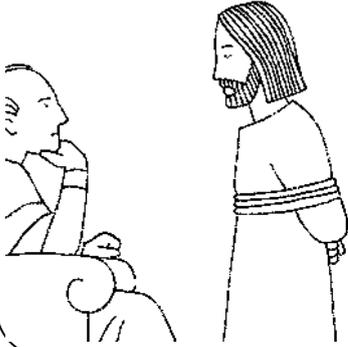


DUOMO

in dialogo

Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 5 - 45100 Rovigo - tel. 0425 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it

SOLENNITA DI CRISTO RE
22 novembre 2015



Lecture :

Daniele 7,13-14;
Salmo 92;
Apocalisse 1,5-8;
Giovanni 18,33-37

" Sei tu il re dei Giudei? "

laPreghiera

Pilato, il procuratore romano, è un uomo con i piedi per terra, abituato a misurare le persone in base al potere che detengono, alla capacità di imporsi con la forza, di dominare, di sottomettere gli altri. Davanti a lui ti hanno accusato di essere un ribelle al giogo di Roma, uno che pretende di essere re e quindi vuole scalzare l'imperatore. Ecco perché ti domanda se le accuse corrispondono a verità. Ma tu, Gesù, lo spiazzi subito: non rinneghi di essere re, ma gli ricordi che il tuo regno non è di questo mondo e quindi non hai soldati, pronti a difenderti. è vero: sei del tutto disarmato, eppure nessuno può resistere alla tua forza, la forza dell'amore. è vero: all'apparenza sei schiacciato, in balia del potere di Pilato, ma in fondo sei tu il Signore perché sei tu che conduci la storia con la mitezza e la misericordia alle quali nessuno può resistere. Non passerà molto tempo, solo qualche secolo, e la potenza di Roma crollerà, mentre tu, il Galileo condannato alla morte di croce, continui ad essere fonte di speranza.

Roberto Laurita



Il vangelo

UN REGNO CHE LIBERA, UN RE CHE SI FA SERVITORE

Due re, uno di fronte all'altro. Pilato, la massima autorità civile e militare in Israele, il cui potere supremo è di infliggere la morte; Gesù che invece ha il potere, materno e creatore, di dare la vita in pienezza.

Chi dei due è più libero, chi è più uomo? Pilato, circondato dalle sue legioni, prigioniero delle sue paure, oppure Gesù, un re disarmato che la verità ha fatto libero; che non ha paura, non fa paura, libera dalla paura, che insegna a dipendere solo da ciò che ami?

Mi commuove ogni volta il coraggio di Gesù, la sua statura interiore, non lo vedi mai servile o impaurito, neppure davanti a Pilato, è se stesso fino in fondo, libero perché vero. Dunque tu sei re? Pilato cerca di capire chi ha davanti, quel Galileo che parla e agisce in modo da non lasciare indifferente nessuno. La risposta: Sì, ma il mio regno non è di questo mondo. Forse riguarda un domani, un al di là? Ma allora perché pregare "venga il tuo regno", venga nelle case e nelle strade, venga presto?

I regni della terra, si combattono, il potere di quaggiù ha l'anima della guerra, si nutre di violenza. Gesù invece non ha mai assoldato mercenari, non ha mai arruolato eserciti, non è mai entrato nei palazzi dei potenti, se non da prigioniero. «Metti via la spada» ha detto a Pietro, altrimenti la ragione sarà sempre del più forte, del più violento, del più crudele, del più armato. Il suo regno è differente non perché si disinteressa della storia, ma perché entra nella storia perché la storia diventi tutt'altra da quello che è.

I servi dei re combattono per loro. Nel suo regno accade l'inverso, il re si fa servitore: non sono venuto per essere servito, ma per servire. Non spezza nessuno, spezza se stesso; non versa il sangue di nessuno, versa il suo sangue; non sacrifica nessuno, sacrifica se stesso per i suoi servi.

«Il suo regno non è di questo mondo, ed è per questo che può essere in questo mondo, e può riprenderne le minime cose senza sciuparle, può riprendere ciò che è rotto e farne un canale» (Fabrice Hadjadj).

Pilato non può capire, prende l'affermazione di Gesù: io sono re, e ne fa il titolo della condanna, l'iscrizione derisoria da inchiodare sulla croce: questo è il re dei giudei. Voleva deriderlo e invece è stato profeta: il re è visibile là, sulla croce, con le braccia aperte, dove dona tutto di sé e non prende niente. Dove muore ostinatamente amando. E Dio lo farà risorgere, perché quel corpo spezzato diventi canale per noi, e niente di quell'amore vada perduto.

Pilato poi si affaccia con Gesù al balcone della piazza, al balcone dell'universo, lo presenta all'umanità: ecco l'uomo! E intende dire: ecco il volto alto e puro dell'uomo.

P. Ermes Ronchi

CALENDARIO LITURGICO della settimana

LUNEDÌ 23 NOVEMBRE	A te la lode e la gloria nei secoli. Dn 1,1-6.8-20; Cant. Dn 3,52-56; Lc 21,1-4.
MARTEDÌ 24 NOVEMBRE S.Andrea Dung	A lui la lode e la gloria nei secoli. Dn 2,31-45; Cant. Dn 3,57-61; Lc 21,5,11.
MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE	A lui la lode e la gloria nei secoli. Dn 5,1-6.13-14.16-17.23-28; Cant. Dn 3,62-67; Lc 21,12-19.
GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE SAN BELLINO	Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla Ez.34,11-16; Sal. 22; 1Gv.3,13-16; Gv.10,11-18
VENERDÌ 27 NOVEMBRE	A lui la lode e la gloria nei secoli. Dn 7,2-14; Cant. Dn 3,75-81; Lc 21,29-33.
SABATO 28 NOVEMBRE	A lui la lode e la gloria nei secoli. Dn 7,15-27; Cant. Dn 3,82-87; Lc 21,34-36.



Parrocchie
Vicaria
di Rovigo

Accoglienza

tra invito di Papa Francesco e
fatiche delle nostre comunità

Percorso in due serate per gli operatori pastorali delle parrocchie
della vicaria di Rovigo sul tema dei migranti e dei rifugiati.

5 - ~~19~~ o 26 novembre 2015 ore 20.30

Seminario Vescovile S. Pio X
Via Pascoli - Rovigo

INCONTRI FORMATIVI PER I RAGAZZI DELLE MEDIE E SUPERIORI

Presso il Centro Marvelli di via *Ciro Menotti*

I Media	28 novembre	h. 15.00-18.00
II Media	5 dicembre	h. 17.30-20.30
III Media	5 dicembre	h. 15.00-18.00

INCONTRO FORMATIVO RAGAZZI POST-CRESIMA

Presso il Centro Marvelli di via *Ciro Menotti*

DOMENICA 29 NOVEMBRE dalle 17.00 alle 18.30

A seguire S.Messa dei giovani

Domenica 22 novembre

Sul sagrato del Duomo alcuni volontari raccoglieranno offerte per sostenere le attività del CONSULTORIO FAMILIARE DIOCESANO

IN AGENDA...

Domenica 22 novembre - SOLENNITA' DI CRISTO RE

Ore 10.00 - S.Messa della famiglia

Ore 18.00 - Vespro e adorazione eucaristica

Ore 19.00 - S.Messa animata dal coro giovani

Mercoledì 25 novembre

Ore 18.00 - Lectio divina sul vangelo della domenica

Giovedì 26 novembre

Ore 19.00 - S.Messa nella solennità di S.Bellino presieduta dal Vescovo e animata dalle corali riunite

Venerdì 27 novembre

Ore 16.00 - S.Messa per il Movim. Speranza e Vita

Domenica 29 novembre - PRIMA DI AVVENTO

Ore 10.00 - S.Messa animata dalla terza elementare

Ore 18.00 - Vespro e adorazione eucaristica

Ore 19.00 - S.Messa animata dal coro giovani

Domenica 29 novembre GIORNATA DELLA CONDIVISIONE

"Troppo facilmente ci mettiamo dalla parte di chi deve ricevere. Per Gesù, noi siamo quelli che devono dare. Possiamo fare qualcosa anche noi ..."

(Porta un piccolo dono per il tuo fratello.
(beni non deperibili : cibi in scatola o a lunga conservazione)

Domenica 29 novembre GIORNATA DELLA CONDIVISIONE

CON GLI ALTRI... IN PARADISO

Un giorno un signore molto ricco arrivò in Paradiso.

Per prima cosa fece un giro per il mercato e con sorpresa vide che le merci erano vendute a prezzi molto bassi. Immediatamente mise mano al portafoglio e cominciò a ordinare le cose più belle che vedeva.

Al momento di pagare porse all'angelo, che faceva da commesso, una manciata di banconote di grosso taglio. L'angelo sorrise e disse: "Mi dispiace, ma questo denaro non ha alcun valore".

"Come?", si stupì il riccone.

"Qui vale soltanto il denaro che sulla terra è stato donato", rispose l'angelo".

Troppo facilmente ci mettiamo dalla parte di chi deve ricevere. Per Gesù, noi siamo quelli che devono dare: la nostra vita è l'unica grande occasione che abbiamo per farci un capitale in Paradiso.

Il pensiero del parroco

LA CONFESSIONE o RICONCILIAZIONE

LE PAROLE DEL GIUBILEO

COS'È IL PECCATO?

Noi non facciamo sempre soltanto ciò che è buono, perché abbiamo la possibilità di poter scegliere tra ciò che è bene e ciò che NON lo è.

Quando scegliamo quest'ultimo ci allontaniamo da Dio, anche se Dio continua ad amarci.

Attraverso il sacramento della Riconciliazione noi riconosciamo tutto quello che abbiamo fatto di male, e riceviamo il perdono di Dio: è un momento meraviglioso nel quale diventiamo di nuovo suoi amici.

Peccato è SCEGLIERE IL MALE invece del bene, è scegliere di vivere senza curarsi né di Dio né degli altri.

il SACRAMENTO della RICONCILIAZIONE

Dio, nessuno lo vede con gli occhi. Ma lui ha voluto darci dei segni visibili attraverso i quali, durante tutta la nostra vita, possiamo essere sicuri della sua presenza e del suo amore.

I Sacramenti fanno parte di questi segni.

Nel sacramento della RICONCILIAZIONE Dio ti perdona e ti dimostra il suo amore.

Le PARTI ESSENZIALI del SACRAMENTO

RINGRAZIARE IL SIGNORE

di tutto quello che ci ha donato

ESAMINARE LA PROPRIA COSCIENZA: il PENTIMENTO

Guardo dentro di me per individuare i miei peccati

La Confessione richiede la nostra collaborazione perché si realizzi.

È necessario infatti, lasciare che la Parola di Dio illumini le nostre azioni e le nostre parole e ci permetta di valutare se esse sono state buone oppure in contrasto con gli insegnamenti del Padre.

DOMANDARE PERDONO: la CONFESSIONE

Esprimo davanti a Dio e al sacerdote le mie colpe

RICEVERE IL PERDONO DI DIO DAL SACERDOTE: l'ASSOLUZIONE

VIVERE CON FEDELTA' L'IMPEGNO DATO DA SACERDOTE: la RIPARAZIONE e il PROPOSITO

PREGHIERA di PREPARAZIONE

Signore, troppo spesso sono preoccupato a giudicare gli altri, dimenticando di ringraziarti per i doni che mi hai fatto.

Perdonami di voler somigliare agli altri, dimenticando di essere me stesso, di invidiare le loro qualità, dimenticando di sviluppare le mie.

Perdonami di essere troppo preoccupato dall'impressione che faccio, dall'effetto che produco, di quello che si pensa e si dice di me.

Donami la capacità di riconoscere e apprezzare le mie qualità e di accettare, allo stesso tempo, i miei limiti.

Donami il coraggio di offrirmi agli altri e a Te per quello che sono e non per quello che gli altri vogliono che io sia.

Donami, infine, la capacità di accettare gli altri senza soffrire per le loro qualità, ma al contrario, donando a loro tutto me stesso, arricchendoli col mio amore. Amen

Don Gabriele



CONFESSIONI

DALLA PRIMA DOMENICA DI AVVENTO AL CORPUS DOMINI

Lunedì	17.00 - 18.30	don Enrico
Martedì	08.30 - 10.30	don Arnaldo
	10.30 - 12.00	don Mario
Mercoledì	08.30 - 10.30	don Arnaldo
Giovedì	08.30 - 10.30	don Arnaldo
	18.00 - 19.30	don Mario
Venerdì	08.30 - 10.30	don Arnaldo
	10.30 - 12.00	don Mario
	16.00 - 18.00	don Gabriele
Sabato	08.30 - 10.30	don Arnaldo
	10.30 - 12.00	don Enrico
	16.00 - 20.00	don Gabriele
	17.00 - 20.00	don Luciano
	18.00 - 19.00	don Mario
Domenica	08.00 - 11.00	don Luciano
	10.00 - 12.00	don Gabriele
	10.00 - 12.00	don Mario
	19.00 - 20.00	don Luciano
	19.00 - 20.00	don Gabriele